I lavoratori si asterranno dal lavoro per quattro ore

Oggi sciopera la «Terni» per il piano siderurgico

Stamattina stessa si riunisce la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL per una presa di posizione – La questione del passaggio di proprietà della Bosco

TERNI — I lavoratori della «Terni» scioperano oggi quattro ore per il piano siderurgico. Intorno al varo del piano siderurgico c'è in città un interesse che ormai va ben oltre i confini della fabbrica. Tutto il movimento sindacale ternano è coinvolto nel dibattito sulle direttrici per le quali dovrà essere incanalata la produzione siderurgica nazionale e che appunto dovranno essere indicate nel piano nazionale per la siderurgia. Questa mattina stessa si riunisce la Federazione provinciale CGIL CISL UIL, che affronterà il problema e prenderà proprie posizioni. Discuterà anche di un'altra questione, che ha un carattere più squisitamente locale. Si tratta della vicenda della Bosco. Si sa che questa industria, che nell'economia ternana ha una sua notevole importanza, dovrà entro un periodo nemmeno tanto lungo essere lasciata dalla Gepi che, come è noto, interviene soltanto nel caso di industrie in crisi, che hanno bisogno di un'opera di salvataggio.

La Bosco, allo stato attuale, non è più in queste condizioni e i suoi bilanci chiudono in attivo. Dovrà perciò cambiare gestione. Il passaggio di mani non può essere però un fatto il cui interesse si esaurisce nell'ambito di un numero ristretto di persone. Il sindacato, come del resto gli enti locali e le forze politiche, rivendicano il diritto di pronunciarsi e di essere informati.

La «Terni» ha manifestato, secondo le voci che circolano, il proprio interesse a rilevare l'azienda. La Bosco comunque sembra fare gola anche all'industria privata e sembra che vi siano imprenditori privati che hanno già posto la loro candidatura a successori della Gepi alla guida dell'azienda. Come però si diceva, si tratta di voci che d'ufficiale non hanno niente.

Il consiglio di fabbrica della Bosco ha chiesto chiarimenti alla direzione e questa ha già dato una propria risposta tendente a tranquillizzare i lavoratori. Lo stesso ha fatto il consiglio di fabbrica della «Terni», che ha chiesto un incontro alla direzione per discutere su tutta una serie di questioni, tra le quali, appunto, la veridicità o meno delle voci che indicherebbero nella «Terni» il probabile successore della Gepi.

L'incontro con la direzione è stato chiesto per discutere una serie di problemi, in particolare del piano siderurgico e per verificare se sono stati rispettati gli accordi contenuti nel nuovo contratto aziendale. Si verificherà cioè se la direzione della «Terni» ha intenzione di rispettare i tempi per quanto riguarda i livelli occupazionali e i piani per i giovani. Nell'accordo aziendale c'è l'impegno a promuovere corsi di formazione professionale, sulla base della legge di preavviamento al lavoro, per 150 giovani in tre anni. Il movimento sindacale sostiene che a settembre dovrà partire il primo scaglione di corsi e ha intenzione di incalzare perchè ciò avvenga realmente e al più presto.

Al piano siderurgico sono interessati anche gli enti locali, visto l'importanza che viene attribuita a una giusta collocazione della «Terni» nell'ambito della produzione nazionale degli acciai. L'assemblea pubblica organizzata dal Comune di Terni, proprio per discutere di questo, che doveva svolgersi mercoledì prossimo, è stata rinviata a lunedì 24.

Oltre al movimento sindacale, nel corso di questa assemblea, anche l'Ente locale prenderà quindi posizione sul piano siderurgico.

Per giovedì 20, infine, c'è un'altra importante scadenza da ricordare: a Roma si incontreranno i delegati dei consigli di fabbrica interessati ai piani di settore e quindi anche il consiglio di fabbrica della «Terni». L'iniziativa è stata presa dalla FLM nazionale.

Un concerto di Augusto Boal

Eccezionale afflusso di spettatori

Non basta più al pubblico di «Teatro in piazza» la gradinata del Frontone

Grosse presenze anche a Corciano, Deruta, Mugnano, San Sisto e San Martino in C.

PERUGIA — Ai giardini del Frontone la gente arriva tranquillamente come in una abitudinaria passeggiata serale, quando invece un po' di fretta non guasterebbe perché agli spettacoli di teatro in piazza ormai la capiente gradinata in tubi Innocenti va stretta.

La manifestazione [illegible] a è da poco cominciata e già sono migliaia i cittadini che a Perugia e negli altri centri hanno assistito agli spettacoli serali. In tutto sono state fatte una ventina di rappresentazioni tra Perugia, Corciano, Deruta, Mugnano, S. Sisto e S. Martino in Campo, quasi ovunque con una grossissima partecipazione di gente.

Ovviamente non tutti gli spettacoli vanno nella stessa maniera, ma solo in pochi casi le piazze non si sono riempite. Due giorni fa ad esempio chi avesse voluto vedere le allieve della scuola di danza «F. Morlacchi» di Perugia, probabilmente sarebbe rimasto, come molti, dietro la gradinata accontentandosi della musica.

Ancora maggiore il pubblico per «Musica Nova» che l'altra sera ha convogliato schiere, di giovani e non, al Frontone. Eugenio Bennato non ha potuto non rilevare la cosa ricordando come cinque anni fa il suo gruppo precedente (la «nuova compagnia di canto popolare») non avesse riscosso altrettanto successo. «*Se oggi venite a sentirci* — ha detto — *è segno che la fase di riproposizione della musica popolare è andata bene, è dunque il caso di andare più avanti*».

Di fatto, dalla base della musica popolare del sud positivamente stravolta al passo con i tempi è uscita la «musica nuova» di Eugenio Bennato e compagni in un mare di applausi. Merito degli artisti, certamente, ma anche di una formula — Teatro in piazza — che consente un approccio ottimale agli spettacoli. Almeno a Perugia, la cornice del Frontone con l'anfiteatro improvvisato, e quanto di meglio per assistere ad uno spettacolo, anche se nelle serate di punta appare davvero insufficiente, non permette a tutti di vedere.

La partecipazione viene da sola (durante il concerto di «Musica Nova» l'accompagnamento ad una tarantata l'ha fatto solo il battito delle mani) e gli applausi scrosciano. Anche nelle altre piazze l'ambiente è ottimo per una manifestazione tutta locale, ma non per questo provincialistica. Quest'anno, ad esempio, tra le novità c'è una nutrita serie di gruppi teatrali stranieri (dal gruppo del brasiliano Augusto Boal, alla Camerata Ungarica di Budapest che ha già ottenuto un grosso successo con musiche rinascimentali nella serata d'apertura all'accademia di belle arti).

Tra i gruppi italiani le compagnie professionali e non dell'Umbria sono ampiamente rappresentate. Tra le particolarità di quest'anno c'è ad esempio tutto un ampio panorama di gruppi teatrali di base che stanno andando molto bene. In particolare è da segnalare il successo riscosso dal gruppo culturale di Ponte Valleceppi con una sorta di sceneggiata («Momenti di vita e di lotta contadina») che testimonia, senza pretenziosità e, soprattutto, senza scadere nel celebrativo, aspetti particolari della vita rurale della nostra regione. Tra i gruppi professionistici umbri — cui si somma la cooperativa musicale UMU-sintesi — sono tornati in scena e replicheranno nei prossimi giorni il gruppo di sperimentazione di animazione teatrale la Fonte maggiore (con «rueante» di Ragni e Corelli e «Magnifico Junior» di Frondini) e il Teatro della Turrenetta (con «l'annataccia» di A. Giovagnoni).

Ma Teatro in piazza continua e come ogni giorno diamo il cartellone: Perugia (giardino del Frontone) la «Fonte maggiore» con la «Storia di Bertoldo» di Ragni e G. Croce, Ponte Felcino: la «Fonte maggiore» con «Ruzante».

g. r.

Fiorelli non è (ufficialmente) il capogruppo PSI alla Regione

PERUGIA — Fabio Fiorelli non è, come avevano scritto ieri sia il «Messaggero» che la «Nazione», il nuovo capogruppo del PSI in consiglio regionale; per lo meno non lo è ufficialmente.

Ieri sera infatti l'assessore regionale ed ex capogruppo Mario Belardinelli attraverso una lettera ai giornali ha smentito la notizia. Scrive Belardinelli: «In presenza di una situazione di stallo rispetto alle dimissioni presentate e ribadite dal sottoscritto, si è addivenuti unanimemente di affidare temporaneamente la rappresentanza del gruppo, e limitatamente agli impegni discendenti dalle particolari esigenze della rappresentanza consiliare del PSI, al compagno Fiorelli.

«Per quanto attiene invece alla questione della presidenza del consiglio, i convenuti (Belardinelli si riferisce alla riunione del gruppo regionale con la segreteria regionale avvenuta l'altra sera - n.d.r.) nel mentre hanno in linea di massima e a larga maggioranza confermato la scelta di una candidatura riconducibile all'area socialista, più precisamente ad una candidatura del PSDI, tuttavia hanno nello stesso tempo convenuto di condizionare ogni scelta all'incontro da tenersi con la direzione nazionale del partito previsto a breve scadenza.

«In ordine infine alla vicenda inerente la richiesta di messa a disposizione del partito del mandato di assessore regionale, le notizie al riguardo riportate dalla stampa debbono considerarsi opposte alla realtà».

Le esperienze psichiatriche regionali di fronte alla nuova normativa nazionale

«Il problema in Umbria è quello di fare di più»

Il compagno Pannacci: le novità introdotte dal Parlamento codificano per noi una realtà decennale - Domani seminario PCI a Perugia - Dati dell'intervento sul territorio

PERUGIA — E' dal lontano '65 ormai che in Umbria va avanti la discussione sulla psichiatria, con una fusione fra attività concreta e cultura, fra scienza e politica a tutt'ora non raggiunta altrove. Dopo più di 10 anni gli appassionati dibattiti, le esperienze costruite sono diventati un patrimonio non solo regionale, ma nazionale. Finalmente anche il Parlamento è intervenuto sulla materia con la 180, che pur fra non pochi limiti introduce delle novità rispetto alla legislazione precedente.

La vicenda umbra nata e cresciuta spesso non contro la legge, ma sicuramente fuori di essa, diventa momento esemplare, su cui riflettere criticamente, ma a cui guardare con grande attenzione. Non è certo il momento di accontentarsi nè di adagiarsi sugli allori del passato. Il problema è un altro: continuare il processo di rinnovamento, tenendo conto della nuova realtà nazionale. Che fare? Che significato ha la nuova legge per una realtà come quella regionale? Domande come queste ormai se le sono poste in molti.

Il dibattito è in corso con la vivacità di sempre. I comunisti hanno deciso di fare il punto organizzando un seminario di partito, per dare un contributo alla riflessione regionale e nazionale. I lavori inizieranno domani con una relazione del compagno Pino Pannacci, responsabile della commissione sanità ed assistenza. «Come è noto — esordisce — la 180 vieta l'internamento negli ospedali psichiatrici, e prevede di norma l'intervento sul territorio. Solo in casi eccezionali si parla del ricovero del malato di mente, in questo caso però la struttura individuata è l'ospedale civile».

«In Umbria da tempo — continua Pannacci — ci si è mossi in direzione della deistituzionalizzazione. La legge, che in altre zone d'Italia ha un valore programmatorio e di indirizzo generale, per noi significa la codificazione di un'esperienza che già per certi versi è più avanzata rispetto alle decisioni dello stesso Parlamento». I dati infatti parlano chiaro: sia in provincia di Perugia che a Terni esistono servizi decentrati sul territorio: CIM, SIM, gruppi famiglia. La struttura è estremamente articolata: 10 CIM in Provincia di Perugia, 3 SIM a Terni, Umbertide, Ponte Valleceppi e Perugia. E' previsto inoltre uno sviluppo ulteriore dell'esperienza della vita comune in appartamenti collocati nel quartiere a S. Sisto, Città della Pieve, Gubbio, Todi, Marsciano. Ma c'è di più: l'Umbria è l'unica regione dove si sia realizzata una reale mobilità del personale medico e paramedico dagli ospedali sul territorio. A Perugia ad esempio un vero e proprio esercito della «salute mentale» è stato decentrato. Si tratta complessivamente di 153 operatori che lavorano nei CIM.

«Per questo - riprende Pannacci — l'applicazione della 180 per quello che ci riguarda deve essere portata avanti in maniera critica. Ciò che per altre realtà costituisce infatti un processo sconvolgente per noi è un dato da tempo acquisito». «Il servizio psichiatrico interviene già in modo decentrato sul territorio, il problema è casomai oggi di fare di più, alla luce del dibattito sull'attenzione nuova che ha penetrato forze politiche, istituzioni e movimento sindacale su questi temi».

«La riconversione della spesa — indicata dalla 180' continua Pannacci — in Umbria è avvenuta con la creazione di servizi sostitutivi ed alternativi, non aggiuntivi». «Partiamo insomma da una esperienza che, lungi dall'essere perfetta e priva di limiti, ha già innescato modificazioni profonde sul terreno della psichiatria».

Del resto le critiche e talora le polemiche anche recenti testimoniano di carenze e difficoltà tutte da analizzare. «Nel corso del seminario di domani i comunisti comunque hanno intenzione di discutere complessivamente la intera materia, e sono testimonianza gli stessi gruppi di lavoro previsti tre in tutto così divisi: superamento graduale dell'ospedale psichiatrico, servizi territoriali CIM e SIM, gestione della 180 e rapporto con gli ospedali generali. Un dibattito — termina Pannacci — da condurre senza trionfalismi, ma con la consapevolezza precisa dell'originalità dell'esperienza condotta in Umbria coscienti che la nostra riflessione e successiva attività possono essere molto utili anche a livello nazionale».

g. me.

Nella foto: **laboratorio artigiano della sezione di Foligno dell'ospedale psichiatrico di Perugia. Ai tavoli di lavoro i ricoverati.**

Si intensificheranno i contatti del CRIPEL con la Regione

Come migliorare i servizi (e farli costare di meno)

Il comitato regionale imprese pubbliche enti locali vuole arrivare alla stesura di una vera e propria «carta» regionale - Incontro a Villalago

TERNI — Il CRIPEL (comitato regionale imprese pubbliche enti locali) intensificherà i contatti con la Regione per arrivare alla stesura di una carta regionale dei servizi e [illegible] la elaborazione dei piani di settore. Questo impegno è contenuto in un documento, che è stato approvato al termine dell'assemblea organizzata dal CRIPEL, che si è svolta a Villalago.

La relazione introduttiva è stata svolta dal presidente del Comitato, compagno Rolando Zenoni, mentre nel corso del dibattito sono intervenuti, tra gli altri: Dante Sotgiu, sindaco di Terni e presidente dell'Associazione comuni italiani regionale, e l'assessore regionale all'assetto del territorio Franco Giustinelli.

Scopo dell'assemblea quella di precisare meglio le linee di fondo da seguire per assicurare una gestione sempre più efficiente e razionale dei servizi pubblici che vengono assicurati dalle aziende che fanno capo alle amministrazioni locali. Oltre ai criteri di razionalità e efficienza, il CRIPEL intende ispirarsi anche a quelli di economicità. In altri termini: un servizio reso alla comunità deve anche costare il meno possibile, in maniera da rispondere alla esigenza di un contenimento della spesa pubblica. La prima indicazione emersa dall'assemblea è stata quella di ricercare un più stretto rapporto con le organizzazioni che raggruppano gli enti locali.

Un particolare interesse è stato dedicato ai rapporti con la Regione: è stato detto che essi devono essere ulteriormente rafforzati, tenendo conto del buon lavoro che la Regione ha svolto nel settore dei trasporti pubblici, urbani ed extra-urbani. Per quanto riguarda i trasporti pubblici, è stata ribadita l'urgenza della costituzione del fondo nazionale dei trasporti, in maniera che gli enti locali e le Regioni, in particolare, siano messi nelle condizioni di poter effettuare i necessari investimenti per migliorare gli altri servizi, in quanto le spese per i trasporti finiscono con l'incidere in misura rilevante sui bilanci degli enti locali.

E' stato infine rivolto l'invito alle varie aziende che fanno capo al CRIPEL a adottare provvedimenti che consentano una riduzione dei debiti. Per ottenere questo obiettivo diventano di fondamentale importanza i piani pluririonali.

Da domani il festival dell'Unità a S. Venanzo

SAN VENANZO (TR) — A partire da sabato, fino a domenica 23 luglio, si svolgerà a San Venanzo il festival comunale de l'Unità. Nove giornate piene di iniziative che impegneranno severamente questa media sezione di montagna del nostro Partito. A discutere con i dirigenti della sezione comunista «P. Togliatti» vengono fuori chiaramente le motivazioni che hanno indotto i nostri compagni e il Circolo della FGCI a tentare questo salto di qualità, almeno nella durata, della festa del nostro giornale. «Certamente — ci dice il segretario della sezione, Marcello Cavalletti, — ripetere la formula dei tre giorni di festa sarebbe stato più agevole e più sicuro, sotto diversi punti di vista. Però — aggiunge — dopo essere stati coloro che hanno «insegnato» agli altri a muoversi anche su questo terreno, non vediamo come si possa rimanere legittimamente al passato, senza il pericolo di logorarsi e di cadere nella routine. Più volte abbiamo affermato che il nostro territorio comunale ha delle [illegible] a cielo aperto per quanto riguarda il lancio e lo sfruttamento turistico di questa zona, dunque perché essere timidi nel prendere iniziative che ne facciano conoscere altrove le sue bellezze e le sue potenzialità?»

«Anch'io sono d'accordo con quanto afferma Cavalletti — incalza il giovane sindaco di San Venanzo, Claudio Mirabasso — Visto che da queste parti è già molto se riusciamo a difendere quello che esiste (principalmente il Calzaturificio Umbro e la Comunità montana), non vedo proprio perché, noi comunisti, non dobbiamo fare anche l'impossibile per attirare gente sul monte Peglia. Vogliamo giorni di festa e sembrano un poco eccessivi — ribattiamo noi — «Forse sì — dice Giovanni Valentini assessore al turismo del comune — nove giorni di impegno in una sola iniziativa potrebbero anche far pagare lo scotto di una certa superbia organizzativa. Però — conclude — la volontà e l'impegno di fare bene non ci mancano. Dopo lo svolgimento della festa trarremo le indicazioni necessarie per gli anni a venire».

Il programma, che prevede tutta una serie di iniziative nel campo dello sport, della ricreazione, del tempo libero, dell'infanzia, dello spettacolo e della politica, avrà al centro la giornata di domenica 16 dedicata ai problemi della gioventù: il dibattito in piazza sulla nuova legge sull'aborto (venerdì 21, ore 21), e il comizio conclusivo che sarà tenuto domenica 23 alle ore 19, dal presidente del Consiglio Regionale dell'Umbria, compagno Settimio Gambuli.

Enio Navonni

In piena crisi la quasi totalità dei cinema perugini

Occupazione in pericolo: anche oggi chiusa la catena Cinegest

In un comunicato della Fils-CGIL e della UIL spettacolo chiesto un incontro con la società all'ufficio del lavoro - Situazione grave

PERUGIA — Anche oggi le sale cinematografiche della catena Cinegest, vale a dire quasi tutto il «cinema» perugino (Turreno, Mignon, Lilli e Modernissimo), rimarranno chiuse. La protesta dei 50 dipendenti va avanti, contro la minaccia del posto di lavoro. Il problema Cinegest che covava ormai da qualche mese è venuto così alla luce. Il «pubblico» perugino del resto ne era perfettamente consapevole. Quanti mesi sono ormai, lo abbiamo scritto più volte in queste ultime settimane, che a Perugia, nelle sale Cinegest, non si vede una pellicola decente? Il segno della crisi era dunque evidente.

Ieri le segreterie provinciali della Fils CGIL e della UIL Spettacolo hanno emesso un duro comunicato. Vediamo i passi salienti: «Dopo una lunga trattativa nel corso della quale la controparte padronale (leggi: il commendatore Farinelli, n.d.r.) ha costantemente assunto un comportamento equivoco ed irresponsabile e i lavoratori delle sale cinematografiche gestite dalla società Cinegest riuniti in assemblea hanno esaminato la grave situazione venutasi a creare all'interno della azienda ed hanno rilevato quanto segue: la Cinegest, che fino al '75 aveva un bilancio attivo si trova oggi sull'orlo del fallimento e ciò nonostante le rassicuranti dichiarazioni fornite dal responsabile della società in occasione dell'incontro presso l'associazione degli industriali di Perugia: la grave situazione economica e finanziaria della azienda precipitata nel giro di poco tempo per motivi sui quali sarà opportuno fare totale chiarezza nelle sedi opportune.

«In considerazione di ciò i lavoratori sui quali incombe non solo il rischio del licenziamento ma anche quello di non poter godere dei diritti contrattuali maturati nel corso del rapporto di lavoro constatato l'irresponsabile ed inqualificabile disimpegno della controparte padronale, unica responsabile della situazione che si è determinata hanno deciso di assumere le seguenti iniziative: continuazione dello sciopero anche oggi, richiesta di un incontro con la società presso l'ufficio provinciale del lavoro. I lavoratori confidano nel sostegno e nella comprensione dell'opinione pubblica verso i gravi motivi che stanno alla base delle loro rivendicazioni».

Insomma i lavoratori stavolta vogliono vederci chiaramente dietro alla crisi della Cinegest; quali propositi si nascondono? Perché si è arrivati a questo punto? Quali prospettive ci possono essere per salvare il posto di lavoro?

Cifre trimestrali delle Camere di Commercio

Stenta la ripresa produttiva umbra

PERUGIA — Ha iniziato il presidente Brizzarelli dell'Associazione industriali di Perugia, successivamente i dati forniti in base ad un'indagine su tutto l'universo dell'industria manifatturera umbra svolta dal CRURES hanno dato ulteriori elementi di valutazione ed infine anche le cifre trimestrali forniti dalle Camere di commercio danno la conferma. In Umbria la crisi, sia pur tardivamente, è arrivata la ripresa stenta a venire. Molte piccole e medie fabbriche chiuse (specialmente nel settore tessile), crisi evidenti in quasi tutti i complessi industriali

Anche le Camere di commercio rilevano infatti che in Umbria c'è uno sfasamento rispetto al trend nazionale. Ne fatti ciò equivale ad un permanere di situazioni pesanti quando mediamente nel paese si notano segni di ripresa produttiva. Lo sfasamento per molti versi è storico ed è anche vero che l'apparato produttivo umbro particolarmente costituito di fabbriche di media e piccola dimensione, è per una buona quota dipendente da grosse aziende esterne la Regione di cui, sia pure in ritardo, segue le orme. Per quanto riguarda l'agricoltura le difficoltà non sono imputabili a crisi generali. Il tempo particolarmente inclemente in Umbria — secondo le prime valutazioni della Camera di commercio — ha impedito quasi ovunque la concimazione dei campi e ha causato una forte riduzione delle semine di foraggi, per cui le previsioni indicano raccolti (specialmente per quanto riguarda il frumento) notevolmente al di sotto degli anni passati. La ripresa — questa è la nota conclusiva della relazione trimestrale delle Camere di Commercio — tarda a venire ed in ogni caso trainata dalla situazione nazionale

Le speranze «autarchiche» sembrano dunque frustrate dalla relazione della Camera di commercio anche se i dati sulle specificità umbre rivelano qualche particolarità. La dinamica positiva di certe industrie dell'abbigliamento vie ne infatti confermata dalla relazione delle Camere di commercio L'abbigliamento umbro riscuote in sostanza buon successo anche all'estero, merito certamente della qualità, ma anche – come rileva l'indagine del CRURES — di un'incidenza minore del costo del lavoro rispetto ad altre zone.

Partito

OGGI — P. S. Giovanni (F. Unità), Dibattito aborto (21); Cecati, Elce (F. Unità), Dibattito cattolici - comunisti (21); Pera, Scafali (F. Unità), Dibattito giovani (20,30); Stramaccioni, Pian d'Assino (F. Unità), Comizio (21); Maggesi.

DOMANI — Elce (F. Unità), Giornata della donna Scafali (F. Unità), Dibattito sull'agricoltura (20,30); Ghirelli.

DOMENICA — Pardesca (F Unità), Comizio (20,30), Gallieli, P. S. Giovanni (F. Unità), Comizio (18); Vinci Grossi, Elce (F. Unità), Comizio (18); R. Rossi C. Rotaldi (F. Unità), Comizio (18); A. Caponi, Cervara (F. Unità), Comizio (20,30). Lombardi:

I CINEMA

PERUGIA

Chiuse oggi quasi tutte le sale cinematografiche di Perugia. Lo sciopero è stato proclamato per ragioni contrattuali. Proiettano pellicole in solo 2 cinema

PAVONE: Profondo rosso
LUX: Quella sporca ultima notte

Gli spettacoli del cartellone del Teatro in piazza sono i seguenti: Perugia, Giardini del Frontone; Cooperativa Teatro Incontro di Foligno, Don Chisciotte morto; Perugia, Piazza della Repubblica Akademia Ruchu, Lezioni; Perugia, Piazza del Mag.stero, Akademia Ruchu: Europe.

ORVIETO

SUPERCINEMA: Toto al giro del mondo
CORSO: (Chiuso per ferie)
PALAZZO: Napoli spara

TODI

COMUNALE: Il marchio di Dracula

FOLIGNO

ASTRA: Chiuso per ferie
VITTORIA: Riposo settimanale

TERNI

POLITEAMA: Concerto per un delitto
VERDI: Porca società
FIAMMA: Donna Floor e i suoi due mariti
MODERNISSIMO: Los Angeles Squadra criminale
LUX: Rassegna di films cubani
PIEMONTE: Ciao maschio.

Una tendopoli nell'area dell'ex ospedale, servizi e informazioni: tutto pronto per mercoledì

Così Terni si prepara a Umbria jazz

TERNI — Per i ternani vedere sorgere una tendopoli nell'area dell'ex ospedale costituirà senz'altro una sorpresa. Una sorpresa destinata però a durare pochi giorni, visto che la decisione di adibire lo spazio che si trova a poche decine di metri dalla zona più centrale della città a tendopoli è legata a una delle manifestazioni che richiamino nella regione un maggior numero di turisti: Umbria Jazz. Una tendopoli del tutto eccezionale, quindi, e destinata a durare lo spazio di una nottata o due.

Difficile, come sostengono alla stessa Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno del Ternano, prevedere quanti saranno i giovani che arriveranno per l'occasione a Terni.

Molti ricordano la marea di persone che, due anni fa, invase il parco pubblico di Villalago. Si parlò allora di 5-6 mila giovani giunti a Terni, seguendo le tappe della manifestazione. A Villalago, nonostante l'enorme folla, tutto filò liscio. Unico episodio che creò un po' di scompiglio fu il tentativo, da parte di una trentina di persone, di imporre al gestore della trattoria l'autoriduzione del prezzo di un pasto.

«E' difficile — sostiene Valentino Paparelli direttore dell'Azienda del Turismo — fare delle previsioni sul numero di persone che seguiranno Umbria jazz. Per una serie di motivi. Tanto più che l'anno scorso la manifestazione non è stata ripetuta. Concerti jazz sono diventati in questo ultimo tempo più frequenti e manifestazioni di questo tipo sono state organizzate in varie città d'Italia. Quest'anno poi si è deciso di tenere contemporaneamente due concerti, per cui il pubblico, in teoria, dovrebbe dimezzarsi, anche se, per quanto riguarda Terni, è prevedibile un afflusso maggiore rispetto a Città di Castello, l'altro posto dove contemporaneamente si tiene un altro concerto jazz».

Come noto infatti Umbria jazz arriverà a Terni mercoledì prossimo. Il concerto sarà tenuto, in Piazza Europa, dal complesso di Gianni Basso, del Mcoy Evans Sextet, del Bill Evans Trio plus Lee Knotiz

Valentino Paparelli spiega le ragioni per le quali si può prevedere che a Terni il concerto sarà seguito da un buon numero di ascoltatori «C'è una prima ragione — sostiene — di carattere logistico: la sera precedente due concerti si saranno svolti a Perugia e a Orvieto. Da queste due città Terni è più facilmente raggiungibile. Inoltre mentre a Città di Castello è in programma un concerto di jazz classico, a Terni si esibiranno musicisti che fanno jazz moderno, che esercita nei confronti dei giovani una maggiore attrazione».

L'affluenza sarà quindi elevata e sarà costituita quasi esclusivamente da giovani, muniti di sacchi a pelo e di tende. Per il pernottamento non avranno bisogno di fare molta strada in quanto, come si diceva, nell'area lasciata vuota dalla demolizione del vecchio ospedale sarà allestita una tendopoli, con tutto quello che necessita, vale a dire docce, servizi igienici, un medico per il pronto intervento e un posto ristoro. L'Azienda di Cure Soggiorno e Turismo si è già incontrata con le Associazioni di categoria dei negozianti e dei pubblici esercenti per predisporre il funzionamento del posto ristoro. Occorrerà prepararsi in maniera da poter preparare migliaia di pasti in poche ore. Quest'anno si ha intenzione di assicurare, a quanti arriveranno per la manifestazione, almeno un piatto caldo.

I prezzi saranno quelli di costo e quindi tenuti molto basso. Nel frattempo sarà anche fatta un'opera di persuasione per convincere i negozianti e i gestori delle trattorie a tenere aperto anche mercoledì, di pomeriggio e di sera, senza lasciarsi intimorire dal gran numero di persone che arriveranno e dalle voci allarmanti messe in circolazione. Sia l'area del vecchio ospedale che Piazza Europa saranno per l'occasione chiuse al traffico, mentre, probabilmente, sarà predisposto un parcheggio lungo Viale dello Stadio.

Due uffici per l'informazione saranno predisposti appositamente, uno alla Stazione Ferroviaria e uno a Piazza Europa

Per oggi stesso è previsto un incontro tra l'Azienda del Turismo, i rappresentanti delle forze politiche e dei movimenti giovanili. Si discuterà sulle iniziative da prendere per assicurare che tutto avvenga senza incidenti di sorta. Nel frattempo l'Azienda ha già avuto scambi di idee con i responsabili delle Ferrovie dello Stato e della Centrale Umbra, i quali si sono impegnati a potenziare il servizio ferroviario, in base alle esigenze che si presenteranno.

g. c. p.